Giovedì 18 Aprile 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 92.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SINTOMI E SOSPETTI

Quantunque non ancora aperta la campagna elettorale, i varii Partiti colgono occasione, da qualsiasi anche menomo indizio, per trarre *sintomi* riguardo la situazione, e *sospetti* circa l'opera degli avversarii.

Oggi, ad esempio, nella Stampa si fa clamore per venticinque Deputati morituri, i quali dichiararono di non ripresentarsi nei propri Collegj, e se ne trae l'illazione, o di connivenza loro col Governo, o di perduta fiducia nel Paese.

Di molti e molti Collegj si parla, annunciando già i Candidati armati in tutto punto per la lotta, e ne è tale l'abbondanza da rendere assai incerto il risultato di essa.

Tuttavia di questi *sintomi*, così anticipati, non si deve tenere gran conto, poichè ancora non sono spiegate tutte le forze di cui i Partiti possono disporre.

Tra i deputati morituri ci fu più di uno che in questi giorni tennero discorsi pubblici, ma non val propio la pena di darne il sunto. Ormai di querimonie, tanto ripetute, contro il Governo si è stanchi; quindi nemmeno del Discorso, pronunciato ieri a Milano dall'on. Colombo ex-Ministro, non abbiamo sentito meraviglia, sebbene sia la parola d'un Oratore onesto e serio e competente in argomento di finanze. Difatti non possiamo dimenticare come l'on. Colombo lasciò, spontaneo, il portafogli quando s'accorse non potere l'opera sua attuarsi secondo il concetto formatosi sulle condizioni del Paese e sulle necessità dello Stato.

Oggi, tra i telegrammi, ne troviamo uno che eleva *sospetti* circa l'udienza privata chiesta al Re dell'on. Marchese di Rudinì. Secondo i Fogli dell'Opposizione il lungo colloquio avvenuto al Quirinale dovrebbe esprimere che il Re abbia voluto intrattersi col deputato di Caccamo per sapere da lui certi segreti della situazione politica e sulle probabilità della prossima lotta elettorale. Tutte le Opposizioni, dunque, anche quella de' Radicali più decisi, sembra che sperino nell'autorità del Marchese e lo riconoscano per capo della coalizione anti-Crispina.

Ma gli *officiosi*, pur dando notizia del colloquio nella Reggia, lo attribuiscono ad un atto doveroso del Marchese di Rudinì, cioè di porgere al Re le sue felicitazioni per le nozze del Duca d'Aosta.

Questa spiegazione, così semplice e naturale, non è accettata dai Giornali d'Opposizione, che vorrebbero presto salutare un successore a Francesco Crispi nel governo dell'Italia.

=.

Il discorso di Colombo.

Milano, 17. L'on. Colombo nella sala del Ridotto della Scala dinanzi ai suoi elettori del secondo Collegio ha pronunciato stasera un discorso di opposizione al Ministero.

Egli esaminando la situazione finanziaria, sostenne che l'esercizio 94-95 si chiuderà con un disavanzo maggiore di cento milioni, sopratutto per le spese d'Africa, malgrado le nuove tasse messe col catenaccio di dicembre. Dice che si prevede un disavanzo con 97 milioni d'eccedenza nel movimento capitali, cioè con debiti.

Quanto all'esercizio 95-96, dice che il *deficit* previsto in circa 34 milioni salirà a 45, ovvero a 50, contro cui non stanno che diciotto milioni di tasse col catenaccio non ancora votate. Sostiene che il *deficit* nel quinquennio dei 96-97 al 1900 1901 sarà in media di settanta milioni annui. Bisogna fare economie sinora fatte soltanto in scarsa misura.

Dice che si possono ottenere 40 milioni di riduzioni di spesa, con radicali riforme amministrative, colla riforma dell'istruzione superiore, con economie nell'esercizio ferroviario. Il resto bisogna trovarlo nella rinuncia ad ambizioni coloniali ed in una politica estera più adatta alle nostre condizioni.

Concluse: Molte riforme sono urgenti in Italia, ma saranno più facili e sicure facendosi sotto l'egida dello statuto. Con esso l'Italia fu fatta; con esso soltanto potrà mantenersi prospera e forte.

Un pallone che scoppia.

L'aereonauta americano Schelly e la sua signora, saliti in pallone a Kew — davanti a una gran folla — finirono in modo orrendo.

All'altezza di circa settecento metri il pallone scoppiò, e i due infelici precipitarono. I loro cadaveri vennero ritrovati, ridotti a informi masse sanguinose.

L'impresario dello spettacolo fu arrestato.

Nuovi terremoti.

Lubiana, 17. Fra il tocco dopo la mezzanotte e le quattro ant. si avvertirono due nuove scosse di terremoto, di cui la seconda più forte. Una parte della popolazione è rientrata nelle sue abitazioni.

A proposito del Partito monarchico dell'Ordine.

L'insegnamento religioso nelle Scuole.

(Continuazione, v. n. 91).

Ma non basta. Il principio religioso genera addirittura l'eroismo; mentre l'ateismo, se non è sostenuto da una qualunque forte passione, rende l'uomo, amante dei gaudî della vita, dubitativo e, forse, irresoluto; perchè senza la certezza d'un premio al di là della tomba, il sagrifizio di sè stesso, tanto necessario alla Società, diventa una ridicola ed inescusabile follia; esso è quel premio che tien fermo in mezzo al grandinare delle palle il soldato che impunemente potrebbe sottrarsene, e che in mezzo ad ogni sorta di epidemie e di contagi rende serena la Suora di Carità, la quale sicuramente non affronta la morte per amore della misera retribuzione, ma pel compenso che ella è certa di avere in seno a Dio.

Ci si osserverà che molti Atei fanno l'istesso, ed è verissimo; ma la differenza sta in ciò che questi Atei sono già coraggiosi per natura; mentre gli altri, specialmente le Suore, diventano persone eroiche unicamente per virtù del principio religioso che può cambiare i conigli in leoni; ora, posti questi fatti indiscutibili, ripetiamo la domanda fatta prima, se sia patriottismo proibire una dottrina, la quale, oltre al fare l'uomo onesto, educa ad eroi molti che naturalmente non lo sarebbero.

E queste considerazioni sono corroborate dagli esempj della Storia; essa ci mostra che i popoli più forti furono sempre quelli più profondamente e sinceramente religiosi. Prescindendo dal fanatismo religioso dei seguaci di Maometto che conquistarono, a dir poco, cinque sesti del fracido, corrotto e scettico Impero Romano, noi citeremo la secolare eroica resistenza dei Valdesi; poi Gustavo Adolfo che con un pugno di Svedesi tenne in iscacco l'Impero Germanico, e forse lo avrebbe disfatto qualora non fosse stato ucciso alla battaglia di Lützen; poi i Puritani di Cromawell fieri, onesti, invitti; e poi le tante migliaja di patrioti che dal 1820 al 1870 lasciarono la vita sui campi di battaglia, sui patiboli, nelle prigioni, non furono forse educati in scuole dove la religione era materia di obbligo? Nel Piemonte — è storia di ieri — fino al 1848 l'istruzione religiosa seguiva i giovani fino all'Università; e ne uscì quella generazione di forti che eroici ed imperterriti seppero sopportare i rovesci del 1848 e del 1849, il tradimento di Villafranca, il trasporto della Capitale etc. etc. Sarebbe esagerazione il dire che questa forza sia dovuta unicamente all'istruzione religiosa; ma sarebbe esagerazione mille volte maggiore il notare che non vi abbia contribuito; e sarebbe addirittura delirio di mente inferma l'asserire che senza questa istruzione religiosa la loro forza sarebbe stata maggiore.

Nè vale l'obiezione che la Francia dopo aver abolito, un secolo fa, la Religione, pure resistette a mezz'Europa; perchè la Francia minacciata allora di distruzione, si trovava in istato di forte furore; e poi perchè ciò che fin d'allora le si era gabellato per Religione era piuttosto formalità ed ipocrisia destinate a perpetuare la schiavitù del Gallo sotto il Franco.

Il principio religioso poi è il migliore ed il più efficace agente di Pubblica Sicurezza che si possa immaginare. Ai confidenti, ai carabinieri, al Procuratore del Re, ai Giudici, al carceriere, si può far conto di scappare, ed è appunto questa speranza che rende possibili i delitti (meno quelli prodotti da momentanea passione); ma quando c'entra la convinzione che a Dio non si scappa, allora si va più cauti nel commettere delitti meditati. Quindi è ben triste, e quasi disperato, lo stato d'una Società nella quale la Moralità non consiste che nell'arte di lottare d'astuzia col giudice inquirente, o nell'abilità di sdrucciolare attraverso le maglie del Codice, o nello studio che i fatti non possano essere *giuridicamente* provati; cosa molto facile quando si trovino dei testimoni che non credono in Dio, quindi per danaro, od altri vantaggi, spergiurano e così allegramente mandano in ergastolo un innocente o contribuiscono ad assolvere un colpevole; ed in tal modo la Società che dovrebbe essere l'ordine personificato, diventa una guerra di tutti contro tutti ovverosia un ritorno alla prisca barbarie, seppure questa abbia giammai esistito in un modo simile.

Ma facciamo ancora un passo avanti, perchè, per quanto le nostre deboli forze ce lo permettano, vorressimo andare al fondo della questione. Ammettiamo pure che molti restino galantuomini per paura del carcere; ma che male fanno all'Italia libera, indipendente ed una coloro che non ammazzano, non rubano ecc., per timore di Dio o per paura del diavolo? E se questi ultimi, senza questo timore e questa paura, diventassero briganti, credesi proprio in sul serio che l'Italia vi guadagnerebbe?

I Giacobini — per salvarsi anticipatamente da queste strette, hanno audacemente asserito che l'individuo naturalmente si deve alla Società; ma, dai coppi in giù, nasce spontanea la domanda: Perchè? La Società nè lo genera, nè lo nutre, nè lo custodisce; la Società, è vero, lo istruisce e un pochino lo difende; ma anche questo lo fa coi danari suoi od almeno con quelli degli altri; per cui anzi apparirebbe piuttosto vero il principio che sono gli individui che sostengono la Società e non viceversa. E questo principio parrebbe confermato dal fatto incontestabile che, proprio volendo, si può fare a meno di quest'alta protezione: prova ne siano i briganti, le associazioni dei ladri, le camorre, le mafie, ecc., che non solo non sentono il bisogno di essere difese dalla Società, ma anzi la attaccano continuamente.

Cosa poi rendano le nostre campagne dacchè ai contadini fu in gran parte espulso il timore di Dio e la paura del diavolo, domandatelo ai possidenti, anche, e specialmente, se atei.

(Continua).

Syrius.

STUDENTI e PROFESSORI IN ITALIA

APPUNTI E CONSIDERAZIONI

(Continuazione, v. n. 90, 91).

Potrei parlar ancora sull'argomento e parlar alto.

Potrei parlare di quei professori che hanno il vezzo di sgrammaticare ad ogni periodo senza arrossirne (scusandosi magari col dirsi *anti-puristi*) e di quelli che «per non abusare dell'attenzione dei giovani» si limitano a una lezione di un quarto d'ora o poco più; potrei parlare di quelli che, per gelosia di mestiere o per brama di popolarità vanno a gara nel largheggiare coi loro scolari in ogni genere di tolleranza, o degli altri che per tener vivo nella scolaresca il *dolce sorriso* tanto raccomandato dai moderni pedagogisti, usano un linguaggio equivoco e non di rado scurrile; potrei parlare di quei professori di lettere italiane, i quali considerando filosoficamente che lo stipendio non è adeguato all'altezza del loro ufficio e al peso delle loro fatiche, se ne vendicano facendo correggere i componimenti dei loro alunni da un sostituto o dalla moglie, oppure lasciandosi cogliere dalla dolce distrazione di dimenticarsi del tema settimanale.

Potrei parlare di quei professori che col pretesto di non sentirsi in certi giorni sufficientemente inspirati per spiegare le bellezze della patria letteratura, vi rimediano facendo leggere frequentemente dei brani del Tiraboschi, oppure, nel commentare la *Divina Commedia*, si limitano alla facile lettura delle note; e infine potrei accennare a quei capi ameni che per non compromettere con la correzione di lunghi componimenti la loro preziosa salute, *cara alle Muse e alla Patria*, addestrano i loro scolari nella fabbricazione dei sonetti, per la semplice ragione che hanno soli quattordici versi, o li perfezionano in quella delle epigrafi, perchè anche queste si raccomandano di per sè stesse alla brevità degli autori.

Credo che gli esempi già riferiti sieno sufficienti a lumeggiare l'argomento; però, prima di chiudere la serie, voglio ricordare un professore singolare che, non ostante le sue bizzarrie, godette molta stima in *alto loco*.

Costui — insegnava italiano in un liceo frequentatissimo — era persuaso,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 47

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

— Gli è, vedete, che con delle donne della specie di Amalia, non si è mai ben sicuri. Quando esse han preso nei lor lacci un uomo, non se lo lasciano più scappare.

Ella ne sapeva qualche cosa, ella che aveva veduto suo marito, perdutamente innamorato di una signorina dell'accademia di musica, e che ad onta degli sforzi fatti non era riuscita a fargli rompere quella sì indegna relazione.

Parecchie obbiezioni si sollevarono.

— Se non si trattasse che di una mostra?

— Non è verosimile. Quel duello equivale ad una separazione, più eloquente ancora che se fosse stata pronunciata dai Tribunali.

E la duchessa soggiunse:

— Non si abita più in una casa dove sono stati rotti i vetri!

Quest'ultima argomentazione soddisfece quasi l'esigente contessa. Tuttavia una separazione non le pareva sufficente, ed ella avrebbe preferito il divorzio.

— Anch'io lo preferirei! sclamò mistress Landson, che trovava la separazione immorale.

Infine, dopo lungo discorrere fra quelle dame e il generale, dopo interminabili dissertazioni sui mezzi da impiegarsi, fu deciso che il presidente, come agendo di propria iniziativa, indirizzerebbe al barone de Chatarosstony qualche riga amichevole, invitandolo a recarsi al Castello per intrattenerlo su di un affare tutto suo personale.

Il generale fece e rifece venti volte il biglietto. Egli temeva di dir troppo, e di non dire abbastanza.

La duchessa dovette prendergli la penna e fu lei che scrisse l'invito, che una guardia municipale portò immantinente all'illustre barone.

Quale e quanta impazienza!

Tutte quelle signore, nascoste dietro i tendinaggi, spiavano curiosamente la sua venuta.

Dopo un'ora, il portatore del messaggio, fece ritorno al Castello, solo.

Chatarosstony non aveva voluto seguirlo all'istante, sotto il pretesto che non era libero pel momento.

Sulle prime, era stato lì lì per declinare l'invito.

— Al diavolo gli importuni!

Ma quel bigliettino lo imbarazzava assai.

Che potevano voler mai da lui al Castello?

Siccome però non aveva nulla di meglio a fare, non arrischiava già gran cosa a rispondere alla chiamata del generale.

— Ciò mi distrarrà alquanto, pensò. Torniamo dunque a rivedere tutti quei volti amici, anche una volta.

Benchè non si sentisse troppo in voglia di divertirsi, dopo la partenza di Amalia, prese tuttavia il bastone e il cappello e si diresse verso il Castello.

Lungo la strada, incontrò delle persone che lo complimentavano vivamente per la sua condotta.

— Avete fatto bene, caro barone. I vostri migliori amici incominciavano a voltarvi le spalle.

— Quel bravo Chatarosstony! Si doveva credere ch'egli prenderebbe una rivincita degna di lui!

Chatarosstony non sapendo di che si trattasse, se del duello o della fuga di sua moglie, si contentava di sorridere, schivandosi.

Il presidente stava conferendo coi suoi nuovi ministri.

Non potendo risolversi ad accettare la collaborazione del feroce Ramagnac, era riuscito a formare ciò ch'egli chiamava, un ministero d'affari composto di parecchi pezzi grossi delle varie amministrazioni dello Stato, ben felici di poter mettere così più tardi sulle loro carte di visita, i titoli ambiti.

Tutti quei fantocci, eran posti sotto il comando di un vecchio soldato, il grottesco generale Taillamort, compagno d'armi del Presidente in Africa.

Taillamort aveva risposto:

— Si tratta di far andar innanzi la Francia, e tu vedrai, amicone, quel che sarò capace di farlo. Ed io la farò andar innanzi dritta, te lo giuro. E se quei capi ameni di deputati non fileranno diritto pur essi, io sarò capace di metterli alla porta. Vedrai!

— Ecco, ecco! proruppe, con immenso giubilo il presidente. — E' ciò, proprio ciò, che io desiderava. Finalmente, per la prima volta nella vita, ho trovato chi mi comprenda. Bravo, Taillamort, bravo!

Egli si era infine sbarazzato di tutti i grattacapi, di tutti i fastidi. Con un uomo come Taillamort, egli non aveva più nulla a temere; egli non avrebbe più ad occuparsi di niente; potrebbe andar alla caccia durante tutta la giornata.

Non poteva star nella pelle, dalla gioja.

Il barone de Chatarosstony non poteva quindi arrivare a miglior momento. Appena il vide si slanciò incontro e stringendogli la mano con effusione:

— Impiccati, gli disse, abbiamo vinto senza di te!

— Constato con piacere, il mio caro generale, rispose Chatarosstony, che la odiosa politica non vi ha fatto punto cambiar di carattere. Sempre allegro voi, sempre affabile.

— Eh, ieri, non mi sentiva securo come oggi!

Egli raccontò gli avvenimenti che si erano compiuti, le seccature, le noje, i dispiaceri provati, fino all'istante in cui il suo vecchio camerata Taillamort gli era venuto in soccorso consentendo di assumere la presidenza del Consiglio.

La coversazione, si aggirò quindi naturalmente su quanto li riguardava personalmente.

— Ma voi, che fate ora?

— Non gran cosa, in verità.

Egli lo sgridò della sua follia, ma oramai, quella era una storia vecchia. Il principale era che si eran tornati finalmente a rivedere.

— Venite a trovarci spesso, spesso! ripeteva il generale. Vi si ama molto qui, e vi piacerà credere, che non è stato senza un vivo dolore sentita la vostra lontananza. Voi comprendete, del resto, che nella mia posizione, io non sono assolutamente libero di ricevere chi più mi pare e piace. Le cattive lingue avrebbero malignato. Fu persino trovato non del tutto corretto, il permesso a Petrusdony di tornare!

Chatarosstony lo ascoltava senza contraddire. Egli non indovinava molto esattamente le ragioni per le quali, dopo averlo tenuto per sì lungo tempo lontano da lui, il generale lo richiamava a sè.

Inoltre poi, egli si accorgeva che tutti s'ingannavano riguardo alla sua condotta; i suoi vecchi compagni, del pari che il presidente.

Essi supponevano senza dubbio che Chatarosstony, stanco dell'amore di Amalia, aveva voluto liberarsene con chiasso, mentre al contrario, il povero diavolo non si era deciso a quella misura estrema, se non coll'idea di poter un'altra volta riveder fra le sue braccia la donna ch'egli adorava e che lo disprezzava.

Però, egli non giudicò opportuno di disingannare su tale proposito il suo vecchio amico.

— Pensi pure, come vuole, ciò mi fa lo stesso... sarà sempre tempo, più tardi di riprendere il posto che si spetta.

Un lacchè venne ad avvertire il barone che la generalessa lo attendeva nel salotto azzurro.

— Voi permettete signor presidente? disse egli alzandosi.

(Continua).

e volea persuadere anche i suoi scolari, che nel Medio Evo, in cui fiorivano tanti sommi ingegni, non dovesse mai piovere. E sapete quale effetto portava questa sua peregrina teoria? L'effetto era che nei giorni di piova non faceva mai lezione!...

Fortunatamente per lui, non ha mai trovato fra i suoi scolari un giovane di buon senso che gli insegnasse che in iscuola siamo al coperto e che, in ogni caso, oggi non ci troviamo più nel Medio Evo — e, disgraziatamente per noi, non ha mai trovato fra i suoi superiori un Preside di coraggio che gli insegnasse quell'altra non meno apprezzabile teoria che i professori sono pagati per far lezione tutti i giorni, anche in quelli piovigginosi!

Concludendo, qui sarebbe il caso di dire: *Quam parva sapientia regit...* le nostre scuole secondarie!

—

Considerate le condizioni normali delle nostre scuole classiche, ognuno deve comprendere quanto riesca facile alle giovani *speranze della patria* ottenere un passaporto per l'Università, quantunque quegli ingenui che già abbiamo imparato a conoscere (e che disgraziatamente non sono pochi) si ostinino a stimare l'esame di licenza liceale come una delle più ardue prove della vita. La quale opinione in essi è più che naturale dal momento che la candidezza delle loro anime non permette loro di sospettare che fra noi i diplomi scolastici si vendono come qualunque altra *res in commercio*, mentre per convincersene basterebbe pensassero che finora non si diede mai, o quasi mai, il caso che un giovane di famiglia agiata abbandoni la scuola perchè una sentenza del Consiglio degli insegnanti lo abbia dichiarato indegno di appartenervi.

In fatto d'istruzione, gli appelli contro un primo giudizio non sono limitati, ma si possono ripetere all'infinito e la sentenza di asinità che una volta pronunciata dovrebbe servire per sempre, non passa mai in *res iudicata*, perchè i giudici stessi, cioè i professori, aiutano pietosamente i giudicabili ad ingannare il tribunale, tirando per le orecchie quei somarelli ai quali essi stessi hanno apprestata la biada.

Del resto, lasciando da parte ogni malizia, qual'è il professore tanto crudele che persista a *bocciare* per cinque o sei volte un candidato alla licenza liceale, quando sa che il poveretto deve pagare cento lire per ogni sessione? I professori sono sempre persone compassionevoli, amanti della pace e un pochino della popolarità... E si aggiunga che l'esempio viene dall'alto, perchè è ormai di moda per un Ministro che salga alla Minerva di inaugurare il suo pontificato con amnistie e facilitazioni che per quanto annunziate come provvedimenti eccezionali, diventano poi necessariamente abituali, di modo che si viene a spianare sempre più quella via che lo studente dovrebbe aprirsi da sè e rendersi meno aspra solamente per virtù propria.

Onde a ragione diceva quel tale che oggi professori e ministri fanno da Cirenei ai tanti Cristi senza vocazione che salgono maliconicamente il facile calvario della pubblica istruzione!

(Continua) LUIGI GASPAROTTO.

Cronaca Provinciale.

ANCORA IL TERREMOTO.

Resia. — *15 aprile.* — (*G. B*) — Alle ore 23.10 una forte scossa di terremoto ondulatorio in senso ovest-est metteva panico in questi pacifici abitanti, i quali abbandonarono le case. Alla distanza di 50' altra scossa un po' più leggera della prima aumentava i timori. In tutta la notte, a intervalli più o meno lunghi, ne succedevano altre di minore importanza. Quantunque i più vecchi del luogo non ricordino un fenomeno simile, nessun danno ebbero a subire i fabbricati.

Gemona. — *15 aprile.* — Il terremoto volle favorirci d'una sua visita. La scorsa notte quattordici scosse ci turbarono il sonno; la più grande fu quella ondulatoria delle 11 e 23, che ebbe la durata di quattordici secondi. Disgrazie non si hanno a lamentare, tranne qualche screpolatura sulle pareti e sui soffitti di poche case ed uno sbigottimento generale nella popolazione, di cui una piccola parte credette bene di alzarsi e passare il rimanente della notte sull'attenti. Oggi non parlasi d'altro che di terremoto, commemorando quello del 1873.

Da Bicinicco.

Mulino incendiato. — Il 12 corr., alle 23, accidentalmente bruciò il mulino posseduto da Pasquale Cocetta e Turchetti. Fu impossibile domarlo. Tutti gli attrezzi distrutti; un mulo perito; un cavallo ridotto in pessimo stato. Il Cocetta era assicurato con la *Fondiaria*. Il danno è valutato in lire 2200 circa, rifusibile soltanto per la parte del Cocetta.

Da Cividale.

Varietà — *17 aprile.* — Non occorre vi parli ora del terremoto, avendone voi già dato un ampio cenno sul vostro giornale. Solo vi dirò che oggi è tornata pienamente la calma, e speriamo non venga più turbata, per lungo, tempo da un fatto simile.

Il Predicatore del Duomo chiuse la sua Predicazione benedicendo a tutti fuori che li augusti Sovrani.

Prescindendo che Dio fa cadere la pioggia e la benedizione sui giusti e sui peccatori, ci pare che quelle due buone anime che sono i Reali meritavano e meritano altro che la benedizione del predicatore!

E' un popolo intero che li benedice. Troppo giovane per quanto valente, quel frate gesuita!

La terza festa di Pasqua, al Carmine tra una folla enorme ebbe luogo la tradizionale Processione quest'anno rallegrata dalla musica e da quaranta fanciulle bianco-celeste vestite: tutto a merito di quel zelante parroco don Giacomo Sabot.

Dalla cantoria di Raulis fu eseguita coll'armonium scelta musica di Candotti e Tomadini, si che gareggiarono colla cappella del Duomo. Bravi!

Mentre una donna stava pregando la Vergine — altra donna (guarda mò) l'alleggeriva di un portafoglio contenente 28 lire. Venne subito scoperta, arrestata dalla benemerita e tradotta alle carceri di Cividale.

Domenica 28 andante, la Società Cattolica agricola farà benedire la propria bandiera dall'Ill.mo Rev.mo Vescovo Mons. Antivari che terrà in quel giorno grande Pontificale ed amministrerà la Cresima.

Quindi 150 persone soci e comitato, nella sala ex biblioteca, attigua al Duomo, si uniranno a fraterno banchetto... mentre la sala dietro l'orchestra servirà di cucina provvisoria.

O tempora o mores!

La tifoide continua a serpeggiare qua e là. In una famiglia, guarita una ragazza di 12 anni — la sorella di 15 che l'assistì, cadde a sua volta ammalata, e c'è poca speranza.

Tra giorni uscirà un nuovo giornale cividalese settimanale, che sarà stampato a Udine dalla cooperativa col titolo *La Fionda.*

Da Pordenone.

Condoglianze. — *17 aprile.* — (*B.*) — Le più sentite condoglianze agli egregi signori Luigi Gelmi capostazione e Giacomo Baldissera direttore delle scuole elementari che perdettero il primo la sua Emma, il secondo la sua Isolina.

La difterite e l'igiene pubblica. — Pur troppo la difterite qui semina vittime! In settimana abbiamo avuto quattro morti causa la stessa malattia. Medici e sanitari fanno del loro meglio per scongiurare il flagello, ed io elogiandoli per i loro sforzi, mi permetterei di osservare che l'igiene pubblica della case e delle vie è trascuratissima, e le fetide esalazioni forse possono contribuire allo sviluppo dei miasmi. La questione dell'igiene fra noi, va studiata, ma pur troppo ben poco o nulla si è fatto, causa la solita mancanza di fondi.

Incendi. — Circa l'incendio avvenuto in Cordenons, come fu annunciato, aggiungerò che la casa era assicurata colla «Metropoli». Altro incendio avvenne in Azzano X. Si appiccò fuoco al casolare di proprietà di Candido Gottardo e malgrado il pronto accorrere di parecchi terrezzani il casolare stesso rimase completamente distrutto con tutto ciò che conteneva.

Il danno assicurato con la società il «Mondo», ammonta a L. 1900.

Da Tarcento.

Arresto per furto. — Venne arrestato Catterino Ermacora, di Aprato, per furto di un portamonete in danno di un suo compagno col quale era stato a bere.

L'Ermacora si rese confesso e consegnò ai reali carabinieri le poche lire rubate.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

APRILE 18 Ore 8 ant. Termometro 9.4
Min. Ap. notte 6.6 Barometro 751.5
Stato atmosferico Piovoso
Vento Nord pressione Stazionaria
IERI: Sereno
Temperatura Massima 20.— Minima 7.2
Media 13.1 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Aprile 18

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.20	leva ore	2.31
Passa al meridiano	12.6.13	tramonta	12.7
Tramonta...	18.55	età... giorni	23
Fenomeni			

Ai gentili Soci di città

si dà avviso che, come ogni anno in aprile furono consegnate all'Esattore del Giornale la *bollette pel pagamento dell'associazione*, e queste secondo la consuetudine.

E poichè tutti gli incassi sono consumati in spese pel Giornale, si prega i Soci ad accogliere con lieto viso il nostro Esattore.

L'Amministrazione.

Ai Soci in Provincia.

Entrati nel quarto mese dell'anno, si prega i Soci provinciali, che non avessero ancora eseguito nessun pagamento per l'associazione del 1895, a farlo subito mediante *cartolina o vaglia postale.*

Così sono pregati que' pochi, che ancora devono saldarci i loro conti a tutto dicembre 1894, a farlo con sollecitudine.

L'Amministrazione.

Comitato promotore dell'assoc. Scuola e Famiglia.

I socrittori per questa nuova associazione sono invitati per domenica, 21 corrente, alle ore 10, nella Sala maggiore del r. istituto tecnico, — gentilmente concessa — per trattare i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni del Comitato promotore;
2. Discussione ed approvazione dello Statuto;
3. Nomina delle cariche sociali.

Unito alla circolare d'invito è uno schema dello Statuto.

Tiro al poligono di Godia.

Il Comando del Presidio militare partecipa che nei giorni di lunedì, venerdì e sabato di ogni settimana, dalle ore 7 alle 13, fino al giorno 30 corrente mese e dalle 6 alle 12 nei mesi di maggio e giugno, il 26.º Reggimento fanteria eseguirà il tiro al bersaglio nel poligono di Godia.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Progressi dell'arte fotografica.

Le cinque *planotipie* esposte dal fotografo Luigi Pignat in Piazza Vittorio Emanuele, sono veramente degne di essere chiamate opera d'arte. Lavoro finissimo, felice scelta dei tipi, figure piene di vita e di movimento, che dalla carta guardano e favellano: un effetto quale difficilmente si può raggiungere, superare no certo.

Bravo il signor Pignat, che all'arte sua dedica tutta la propria intelligenza e attività.

Pro veritate.

Pregiatissimo Sig. Direttore.

Ho letto ieri sul *Giornale di Udine* una dichiarazione di un portiere dell'Ospedale Civile con la quale, questi tenta scagionarsi dell'accusa di non aver prontamente ricevuto il povero fattorino telegrafico Modenese, ma che invece fece aspettare 35 minuti prima di aprire il portone.

Siccome io fui il reporter di quel fatto, alla mia volta io pure dichiaro che quanto era scritto nell'articolo della *Patria del Friuli, non era che la pura e semplice verità*; verità che nessuno può smentire, tanto meno una dichiarazione di chi è interessato in parte, essendo alla dipendenza di una amministrazione di un'opera Pia importantissima come quella di un Ospedale.

Sia la responsabilità di questo ed altri fatti che succedono al portone dell'Ospedale Civile da addebitarsi agli amministratori od ai portinai, certo è che il povero Modenese fu lasciato oltre 35 minuti nella strada, ed è giusto che chi ha rotto paghi.

(*Segue la firma*)

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 105 05.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 18 aprile alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia «Il ritorno»	Cossetti
2.	Ouverture «Op. 24»	Mendelssohn
3.	Valzer «Donne di fuoco»	Metra
4.	Fantasia I «Otello»	Verdi
5.	Fantasia II «Otello»	Verdi
6.	Polka «Maraschino»	Montico

VEDI AVVISO VINI

in quarta pagina.

Corte d'Assise.

Processo per lesione e porto d'arme.

Presidente: cav. Manfroni.
Giudici: Bragadin e Zanutta.
P. M.: cav. Amati.
Cancelliere: Mussignani.
Difensori: avv. Vittorio Gosetti ed E. Franceschinis.

Imputato: Pietro Pavan fu Lorenzo di anni 56, sellaio, da Palmanova, accusato di ferimento in persona di Giuseppe Sartori e di porto d'arma insidiosa — detenuto dal 22 ottobre 1894.

L'atto d'accusa dice che il Pavan, nel giorno 22 ottobre sulla pubblica via in Palmanova, involontariamente e con premeditazione tentò uccidere suo cognato Giuseppe Sartori con un colpo di pugnale al petto, «non riuscendo nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà, non avendo compiuto quanto era necessario alla consumazione del reato.»

In quanto alla seconda imputazione, di porto d'arme, s'intende: egli fu trovato con il pugnale indosso, portato fuori dalla propria abitazione senza esserne autorizzato.

Processo Galati-Marzona.

Oggi, davanti il nostro Tribunale, ha principio il dibattimento contro l'avvocato Domenico Galati, imputato di sei capi distinti e di Tommaso Marzona imputato di correità in una truffa addebitata al Galati.

I fatti che diedero occasione a questo processo li abbiamo riassunti quando avvenne l'arresto dell'avvocato Galati: e sono ripetuti nella citazione. Li ricorderemo nel riferire sullo svolgersi del processo.

L'avvocato Galati è difeso dagli avvocati Schiavi cav. Luigi Carlo e Billia dott. Giov. Batt.; il Marzona dall'avv. Giovanni Levi.

Uno dei danneggiati, la signora Damiana Pitacco, è rappresentata dall'avv. Pollis nob. Antonio, con Decreto del Presidente del Tribunale nominato Curatore, es endo contro la Damiani pendente giudizio d'interdizione. Il Pollis, nella sua qualità di curatore, si è costituito Parte Civile.

Sostiene l'accusa l'aggiunto giudiziario avv Brisotto.

Il Tribunale è presieduto dal vicepresidente dott. Mantovani. Giudici, signori Biasioni Luigi e Goggioli Giuseppe.

La sala è affollata.

S'introducono i numerosi testimoni.

Dopo licenziati i testimoni, il Presidente sta per passare all'interrogatorio dell'avvocato Galati; ma la difesa; per bocca dell'avvocato Schiavi, domanda lettura degli atti di Parte Civile.

Ad un certo punto, l'avvocato Galati avverte essere presente nell'aula il teste ing. Pitacco.

L'usciere esclama: Pitacco! Pitacco!
— Eccomi, risponde il teste d'in sulla porta.

— Ma l'ho avvertito — esclama il Presidente — i testi non possono essere presente se non dopo assunti.

Il teste esce.

Letti gli atti, l'avvocato Schiavi espone le ragioni per cui non vi può essere in questa causa costituzione di Parte Civile. Punto fondamentale è questo: l'art. 329 C. C. dice che l'interdetto è sotto tutela; ora, il tutore, senza autorizzazione del Consiglio di famiglia, non può promuovere azione in giudizio. In questo caso, il consiglio di famiglia manca; il curatore dell'interdicenda Pitacco non ha quindi veste, essendo irregolare la sua costituzione.

Avv. Levi. Mi associo.

L'avv. Pollis contrasta alle obbiezioni della difesa. Rileva che, prima di venir posta sotto curatela, la Pitacco aveva presentato una querela. Nota inoltre che fu il Tribunale a nominarlo curatore, e il Tribunale è autorità superiore. In via subordinata, domanderebbe il rinvio del processo perchè si potesse appunto sentire il Consiglio di famiglia.

Il P. M. non crede accoglibile l'incidente sollevato dalla difesa. Cita l'art. 327 C. C., dove è stabilito che il curatore nominato dal Tribunale è provvisorio: il decreto di interdizione non è stato ancora pronunciato; e la Damiana Pitacco è ora un *quid medium* fra l'interdetto e il non interdetto.

Schiavi non fa una replica a fondo: si limita ad alcune osservazioni. Chiude col dire non potersi non ammettere la domanda della difesa.

Galati e Marzona si associano.

In Tribunale.

Per furto. Raffaelli Gio. Batta d'anni 56 di Gemona, imputato di furto, venne condannato a mesi 12 di reclusione.

— Armellini Amabile, d'anni 23, prostituta, dimorante in Udine, pure imputata di furto, a mesi 18 di reclusione.

— Vedona Gio. Batta di Castelnuovo, per lo stesso reato, a mesi 12 di reclusione.

Assoluzione. Tomasino Marianna d'anni 27, di Platischis, imputata di omicidio colposo, fu assolta.

Per ingiurie. In confronto di Angeli Agostino di Nicolò d'anni 33 di Udine fu confermata la sentenza del Pretore di Udine che lo condannava a lire 50 di multa per ingiurie.

Per lesioni. Fanna Ida fu Giuseppe, di anni 25, nata a Cividale e domiciliata a Udine, imputata di lesione personale a danno di Qusino Anna, fu condannata a giorni sei di detenzione.

Per furto. Predan Rosa di Stefano, villica da Raune, imputata di furto di legna a danno di Sbau Giovanni, fu condannata a tre giorni di reclusione.

Renitente alla leva. Del Medico Giovanni, fornaciaio di Lusevera, imputato di renitenza alla Leva, fu condannato a mesi 5 di detenzione.

Circo Equestre.

Continua un pubblico numeroso e soddisfatto dello spettacolo. Furoreggiarono i due clowns musicisti. Iersera piacque assai la danza moresca, eseguita da quattro bimbi vestiti da moretti, che accompagnavano la musica a suon di nacchere.

Questa sera variato spettacolo, che verrà chiuso con una grandiosa pantomima intitolata: *Un brigantaggio ovvero Il terribile punto della mezzanotte* divisa in nove parti, e nella quale lavoreranno più di trenta persone.

E' stato perduto

l'altra sera un orologio d'oro cesellato, con annessa spilla pure d'oro, dall'uscita del Circo Zavatta percorrendo il Giardino grande, via Daniele Manin, Piazza Vittorio E.

L'onesto che l'avesse trovato è pregato portarlo all'ufficio del nostro giornale dove riceverà competente mancia.

Pagine Friulane.

E' uscito il secondo numero di questo periodico che illustra il nostro Friuli. In esso collaborano i più operosi e noti storici e letterati della Provincia — dott. V. Joppi, cav. don V. Baldissera, prof. V. Ostermann, prof. P. Bonini, prof. V. Marchesi, Mons. E. Degani, Anna Mander Cecchetti, prof. F. C. Carreri, dott. G. Gortani, cav. G. Grion, ing. L. Gortani, comm. M. Leicht, C. Venuti di Gorizia, C. M. Luzzatto; nonchè una schiera di giovani che certo continueranno le belle tradizioni del Friuli nel campo letterario delle ricerche storiche (come G. Baldissera, L. Piemonte, P. S. Leicht, G. Fabrani ed altri), ed i più noti fra i letterati Triestini (Elda Gionelli, Ida Finzi, G. Caprin, R. Pitteri, C. Rossi).

Questo numero consta di ventiquattro pagine di testo e quattro di copertina. Ecco il ricco sommario:

Sommario del n. 2, annata VIII. — Il fonte alpestre (inaugurandosi la fontana del villaggio), *Anna Mander-Cecchetti.* — I sotterranei di S. Francesco in Cividale, *G. Gortani* — Dei nomi di località nella Valle del Vipacco, *C. Seppenhofer* — Il Castello di Bragolino (Braulins), Monografia storica di *Giacomo Baldissera*, (continuazione e fine). — Memoriis, *Pieri Corvatt.* — L'arca del Duca Ratchis nel San Martino di Cividale, *prof. can. Giusto Grion.* — Il chan che' o vuei, *Marc Pessimo* — Regesti friulani (continuazione) *F. C. Carreri* — Letteratura nuziale: A Riccardo *Pitteri, Cesare Rossi* — La fie ch'a flustre, *L. Gortani.* — L'inverno del 1709, *Bertolla.* — Raffronti folklorici, *L. Pettani* — I àmin des oris, *Pieri Corvatt.*

Sulla copertina: Il terremoto del 1511 in Udine (Da uno studio del *prof. A. Tellini*). — Breve storia di un mulino. — Fra libri e giornali, *P. V. B.* — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli. — Notiziario.

Prezzo di abbonamento annuo: per le Provincie del Regno, **lire tre**; per le provincie italiane fuori del confine politico e per gli Stati esteri, **lire quattro.**

«Alpi Giulie»

Questo desideratissimo lavoro dell'illustre letterato triestino Giuseppe Caprin è finalmente arrivato anche fra noi. Lo si trova nella libreria Gambierasi.

Chi abbia letto le precedenti opere di quello scrittore — *I nostri nonni, Tempi andati, Marine Istriane, Lagune di Grado, Pianure Friulane,* per citarne i più notevoli soltanto; non si meraviglierà all'udire che anche *Alpi Giulie* ebbero uno straordinario successo. In pochi giorni venne esaurita la prima edizione di lusso, malgrado il suo prezzo piuttosto elevato, e anche l'edizione fina; se ne vendettero circa tremila esemplari in otto giorni!

Alpi Giulie — dal lato artistico-tipografico — è un gioiello; bellissime, sorprendenti le illustrazioni, alle quali hanno lavorato i migliori artisti triestini.

Del lavoro in sè stesso nulla ci possiamo dire, perchè ancora nol leggemmo. A lettura finita, ci faremo un grato dovere di parlarne.

Posta economica

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti, e tutti quelli che per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione od Amministrazione della Patria del Friuli** *che appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

Ringraziamento.

La moglie Luigia Bassi, le figlie Pia, Livia ed Elena, i generi cav. dott. Edoardo Quaglia avvocato, dott. Giovanni Petrucco medico chirurgo e dott. Giuseppe Rovere professore, le cognate Adele e Giuditta Bassi, i nipoti Maria, Luisa, Teresina e Giambattista Quaglia ringraziano commossi e riconoscenti il lodato comitato regionale veneto dei veterani, la confraternita del Sacramento, la direzione dell'orfanotrofio Tomadini e tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro amatissimo *Giambattista Amerli* col renderne più solenni le esequie, e domandano scusa per le inevitabili e involontarie omissioni nell'invio della partecipazione.

Corso delle monete

Fiorini 217 25 Marchi 129.75
Napoleoni 21.— Sterline 26 45

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Stringher Pietro

De Toni Lorenzo L. 1, Serafini Gio. Batta arm. di Tarcento 1, Pini Girolamo 2, Bardusco Luigi 1, Tomasoni D.r Luigi di Bu trio 2.

di Amerli Gio: Batta

Tellini Gio: Batta L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie Fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Stringher Pietro

Ermacora notaio Domenico L. 1.

Le offerte si ricevono nel negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Stringher Pietro

Viara Costanza L. 2.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Jeri alle ore 4 e tre quarti pomeridiane, dopo lunghi patimenti sopportati con cristiana rassegnazione, munita di tutti i conforti della Religione, rese l'anima a Dio

Regina Bianchi vedova de Leitenburg

nell'età di quasi 87 anni.

Il figlio avv. cav. Francesco de Leitenburg ne dà il triste annunzio ai parenti, agli amici ed ai conoscenti, pregando di essere dispensato dalle visite di condoglianza.

Udine, li 18 aprile 1895.

I funerali seguiranno oggi stesso giovedì 18 corrente alle ore 5 e mezza pom., nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa in Via Savorgnana N. 3.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 341.

Municipio di Arta.

Avviso di concorso.

Rimasta vacante, per volontaria rinuncia del signor Italo D.r Salvetti, la condotta medico-chirurgica dei comuni di Arta e Zuglio, a tutto il giorno 15 maggio p. v. resta aperto il concorso a detta condotta, cui va annesso lo stipendio di L. 3300, oltre ad altre L. 140, quale ufficiale sanitario e L. 60, per le vaccinazioni: in totale L. 3500 nette da tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno entro il suindicato termine produrre le loro istanze corredate dai prescritti documenti a questo protocollo municipale.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali di Arta e Zuglio.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro otto giorni dalla partecipazione della nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Arta, 8 aprile 1895.

Il Sindaco di Arta *L. Leschiutta.* Il Sindaco di Zuglio *G. Gortani.*

—

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso

A tutto aprile p. v. viene aperto il concorso a due posti di Levatrice, una per Pavia - Selvuzzis - Lauzacco, l'altra per Risano - Cortello - Lumignacco coll'annuo emolumento di lire 300 per ciascuna.

Dal Municipio di Pavia di Udine,
li 23 marzo 1895.

Il Sindaco
G. Bearzi.

Gazzettino Commerciale

Rivista settiman. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 15. *Grani.* Anche questa ottava presentò gli stessi caratteri dell'antecedente: limitata quantità di cereali, domande assai attive colla conseguente ascesa di prezzi.

È fino a che non cesseranno i principali e più urgenti lavori agricoli, non si muterà certamente l'attuale condizione del mercato granario, a meno che non vi concorra il grano forestiero.

Il granone ebbe un ulteriore medio rialzo di cent. 32.

Una partita di frumento di 3 ett. si pagò lire 15.25.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 12.50 a 13.25.

Giovedì. Gronoturco da lire 12 50 a 13 30.

Sabato. Granoturco da lire 12 50 a 13.25.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti. Prezzi un poco ribassati nei fieni.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 26, 28, 30, 32, 34, 35.

Fagiuoli di pianura al Kg. lire 20 e 22

Semi pratensi.

Trifoglio al chilog. lire 0.50, 0 60, 0.65, 0.70, 0 75, 0 80, 0 85. 0 90.

Medica al chilog. lire 0.40, 0.50. 0.55, 0.60, 0.65, 0.70, 0.75, 0 80. 0.85, 0.90.

Altissima al chilog. lire 0 30, 0.40, 0 50.

Mercato dei lanuti e dei suini.

11. V'erano approssimativamente:

90 pecore, 80 castrati, 50 agnelli, 350 arieti.

Andarono venduti circa 50 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito; 30 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m., 45 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al Kg a p. m.; 200 arieti da macello da lire 0.90 a 1; 30 d'allevamento a prezzi di merito.

350 suini d'allevamento, venduti 250 a prezzi di merito.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1, 1.20, 1.30 1.40.

Quarti di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70. 1.80.

Carne di Bue a peso vivo		al quint.	L.	67
» di Vacca	»	»	»	52
» di Vitello a peso morto		»	»	85
» di Porco	» vivo	»	»	
»	» sventrato	»	»	

Carne di Manzo.

I.a qualità	taglio	primo	al Kg.	L.	1 70
»	»	»	»	»	1 60
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1 40
»	»	terzo	»	»	1 30
»	»	»	»	»	1 20
»	»	»	»	»	1.—
II.a qualità	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1 30
»	»	»	»	»	1 20
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0 90

Grani.

(Rivista Settimanale)

Udine, 17 aprile.

I due mercati della trascorsa settimana sono stati molto scarsi di genere. La già ripetuta questione dei lavori campestri e un poco la vigilia delle feste pasquali, hanno contribuito a questa scarsezza.

Lo stato della campagna Il tempo è trascorso splendido in tutta la settimana, soltanto abbiamo avuto due giorni con un po' di vento e freddo.

La campagna è assai promettente; il frumento e le segali sono belli, l'erba spagna è bellissima e assai bene anche i foraggi.

Frumento. — Nessuna variazione neppure in quest'ultimo periodo.

I prezzi sono stazionarii e le domande limitate.

All'Estero. — Sui mercati esteri il frumento versa nella incertezza, imperocchè le due tendenze opposte sono si può dire di pari forza.

In Italia. — Sui nostri mercati il frumento è sempre a favore dei compratori. I mugnai si mantengono assai riservati, mentre i detentori si mostrano piuttosto vogliosi a vendere.

Granoturco. — Sempre a prezzi sostenuti.

Si quota da lire 12 50 a 13.25 all'ettolitro il comune, da lire 13.25 a 13.60 il giallone e da 12 a 12 50 il cinquantino.

Segala. — Da lire 12.25 a 12.75 all'ettolitro.

Avena — Ferma.

Fagioli — Sostenuti.

Sorgorosso da lire 7 a 7.25 all'ett.

Cotoni.

Nuova York, 15 aprile.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono in tre giorni a balle 44 000.

Middling Upland pronto in rialzo di 1/8 di cent. vale a dire a cent. 6 5/8 per libbra.

I cotoni futuri si apersero oggi in forte tendenza all'aumento, chiudendo molte attive ed in rialzo, sui corsi di giovedì scorso, di punti 21 a 23 secondo le consegne.

Sete.

Milano, 16 aprile.

Il mercato si riaperse oggi con una discreta attività di domande, ma non ci apportò maggior correntezza negli affari, risultando sempre difficilmente superabile il contrasto vivissimo che si nota tra le pretese e le offerte. Così molte trattative se non caddero affatto, furono per lo meno rimandate, nell'attesa d'ottenere dall'Estero proposte più ragionevoli e più all'unissono, colle idee del venditore.

Qualche cosa si è pur fatto nei generi maggiormente richiesti ed in quelli che più scarseggiano nella nostra piazza, pei quali è il compratore, se vuol fare la transazione, che deve andare incontro alle pretese del detentore.

Organzini fini dal sublime al classico, sempre mancanti e sempre i più favoriti dalla domanda del consumo.

La giornata d'oggi non ha dato un gran contingente d'affari, anche in causa che molti negozianti sono tutt'ora assenti dal mercato, ma ha constatato un assoluto sostegno da parte dei venditori contro al quale difficilmente si opporranno tutti i maneggi dei compratori.

I prezzi riescono stazionari e le opinioni in massima sono favorevoli ad un andamento regolare e conservativo dei nostri attuali corsi.

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, **se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati**, *se non a chi ne avesse anticipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

Padre Michele allarga la sua giurisdizione.

In seguito all'occupazione dell'Agamè il generale Baratieri ha applicato il decreto di espulsione dei lazzaristi anche nella nuova provincia.

Il Padre Michele da Carbonara ha assunto le funzioni di vicario apostolico nell'Abissinia anche per le Chiese di Adigrat e di Alitiena. Quest'ultima era sede della missione cattolica lazzarista.

Le disposizioni del governatore sono state accolte dalla Colonia colla stessa soddisfazione, con cui venne accolta la prima espulsione dei lazzaristi, perchè così viene sradicata totalmente l'influenza malefica anti-italiana nell'Eritrea.

Notizie telegrafiche.

La pace tra China e Giappone.

Tientsin, 17. Un decreto imperiale autorizza Li hung-chang a firmare alle condizioni seguenti la pace col Giappone 1.o indennità di 200 milioni di taels; 2 o cessione della penisola di Liao tung fino al 40 o parallelo; 3 o cessione dell'isola Formosa; 4 o apertura al commercio di cinque nuovi porti, compreso il porto di Pekino; 5.o i dazi d'importazione non supereranno il 2 0/0. I giapponesi potranno esercitare le industrie in tutta la China.

Simonosaki, 17. Si annunzia ufficialmente che il trattato di pace chino-giapponese fu oggi firmato. Li-hung-chang ripartì oggi per la China.

I giornali locali dicono che tutte le domande del Giappone furono accettate dalla China.

Londra, 17. Notizie da Tientsin non accennano che tra le condizioni di pace chino-giapponese siavi quella dell'indipendenza della Corea, probabilmente perchè tale condizione era di già nota. Credesi però che l'indipendenza della Corea faccia parte delle condizioni di pace.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

	Ora		Destinazione
M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	18.—	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

	Ora		Provenienza
M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI E C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami*

LA REALE

Società anonima di assicurazione contro i danni della

GRANDINE

SEDE GENERALE — BOLOGNA

Quarto esercizio — Cap. assicurati L. 6,725,005

Garanzia per gli assicurati L. 300,000,00.

La *Reale* che quest' anno estende le sue operazioni anche nella provincia di *Udine*, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttissima nelle liquidazioni che affida a noti e stimati *Periti locali.*

Agente generale per Udine e Provincia

Sig. GIULIO BAVELLI

Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine)

Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

Istituto del D.r A. KELLER a Zurigo

Studi abbreviati commerciali e tecnici. — Con licenza tecnica si prepara in 2 anni al Politecnico. — Studi linguistici. — Principio semestre al 1 maggio. — Domandate l' opuscolo-programma all' ing. **Ceretti** — Foro Bonaparte N. 60. Milano

GLORIA

liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

PREZZI MITISSIMI

Deposito Liquore Alpino A. Maddalozzo

Bottiglieria e Fiaschetteria

RIDOTTA A SISTEMA PARIGI

DELLA DITTA **ITALICO PIVA**

UDINE — Via Mercerie N. 2 — UDINE

Per le prossime feste Pasquali la suddetta Ditta avverte che il suo Esercizio è rifornito di nuovi Tipi di **vini da pasto**

A CENT. 30 E 40 AL LITRO

nonchè vini Toscani, Piemontesi, Francesi ecc., delle migliori case vinicole.

Trovasi pure un Emporio di Spumanti in Bottiglie come: Asti spumanti, spumante Margherita, Champagne di Conegliano, Champagne Italiano di Torino, Champagne Mausseux — *Cordon Rouge* di I. Telmon & Comp., ecc.; ed un esteso assortimento di Liquori extrafini nazionali ed Esteri.

Birra di Graz, Gazose e Bibite al Selz.

Specialità Triestina Passerete al Frambois

Prezzi d' impossibile concorrenza

Per inserzioni in 3. e 4. pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45

STABILIMENTO AGRARIO - BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr.
idem. idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »

Quantità a seminarsi. Chilogrammi 50 per ogni ettaro.

Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per *Formazione di praterie* forniteci quest' anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest' anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che abbimo qui dal marzo all' ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.

Novi Ligure, 27 Novembre 1894.

F. CATINELLI, Dirett. dell' Amm. Conte *Raggio.*

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l' esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati.

Serra Brunamonte, 28 novembre 1894.

VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell' Ecc. Casa *Torlonia.*

Roma. Posso assicurarvi che, fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt' oggi tre tagli di foraggio fresco.

Roma, 24 Ottobre 1892.

F.lli NARDI Vaccheria vicolo delle Bollette, 14.

Belluno Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.

Feltre, 11 Novembre 1893.

Presidente del Comizio Agrario.

Venezia. L' esito ottenuto dal *Miscuglio per la formazione di praterie* da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente.

Venezia, 14 Novembre 1893.

GIOVANNI MARTO, agente dei Conti *Papadopoli.*

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell' ultima scorsa primavera per la seminagione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremmo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il *migliore.* F. GRASSI.

Amministrazione Conte *Aldo Annoni*, Senatore del Regno.

Cuggiono, 26 Dicembre 1894.

Mantova. Mi pregio significarle che il *Miscuglio per praterie*, acquistato da quest' ufficio ha dato ottima prova.

Viadana, 26 Novembre, 1894.

G. GRAZZI, presidente del Comizio Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminagione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentate col vostro Miscuglio per praterie asciutte, mi ha dato quest' anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare pioggie e di brevissima durata.

Colico, 27 Novembre 1894.

G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il *Seme per la formazione di praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio* della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno

Vigone, 23 Novembre, 1894.

Generale CLEMENTE CORTE.

Ferrara. Il *Miscuglio seme per la formazione di praterie*, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l' indiscutibile efficacia del *Miscuglio* generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d' usarlo.

Ducentola, 6 Novembre, 1894.

RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca *Massari.*

Ancona. Il *Miscuglio* spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità.

Loreto, 22 Ottobre, 1894.

R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri	85 a L.	22.—
»	Litri chiari	»	97 » »	21.—
»	Bordolesi	»	75 » »	19.—
»	Renane	»	75 » »	22.—
»	Mezzi litri	»	48 » »	17.—
»	Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
»	Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l' una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l' una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l' una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco